



ECOMUSEO

DELLE TERRAZZE RETICHE DI BIANZONE

Programma triennale anni 2024-2025-2026

Modalità di stesura del piano:

Considerato il cambio dell'Amministrazione Comunale avvenuto nel giugno 2024 e la necessità di un rinnovo di persone nella Consulta e nel Comitato tecnico scientifico, il programma triennale si suddivide in:

- iniziative e progetti confermati o rinnovati
- proposte da vagliare con il nuovo gruppo di lavoro sulla base delle proposte provenienti dalla popolazione, delle esigenze e dei fondi che si renderanno disponibili.

Il programma triennale dell'Ecomuseo delle terrazze Retiche di Bianzone è strutturato sulla base del seguente obiettivo: attivazione di progetti di valenza turistica e di raccolta più duraturi nel tempo, nei quali venga valorizzato e tutelato il patrimonio materiale e immateriale dell'ente:

- storia di vita contadina;
- tradizioni culinarie, in particolare quelle legate alla segale e al grano saraceno e ai loro derivati;
- la coltivazione della vite e della produzione del vino;
- feste, cerimonie e costumi tradizionali;
- dialetti, modi di dire e toponimi;
- rogge, valgelli e vecchi sistemi di irrigazione da mantenere;
- la vecchia centralina idroelettrica in funzione;
- le fontane e i lavatoi;
- le contrade di Bratta e Piazzeda ;
- i luoghi di culto;
- le "Santelle";
- i vecchi edifici scolastici di Bratta e di Piazzeda;
- il Palazzetto Besta;
- le vecchie strade mulattiere e i sentieri utilizzati dai residenti e dagli spalloni per il contrabbando.

Procedure, metodo e strategie

L'ecomuseo ha programmato il piano sulla base di:

- un coinvolgimento diretto ed attivo della popolazione residente disponibile a interviste e attività di ricerca e divulgazione;
- proposte provenienti dai giovani cittadini che si sono candidati per la borsa di studio e dai residenti che hanno condiviso con l'Amministrazione informazioni utili per individuare i temi da approfondire nei prossimi anni;
- progetti e iniziative promosse da Enti pubblici e privati, Associazioni locali e Istituzioni



ECOMUSEO

DELLE TERRAZZE RETICHE DI BIANZONE

Scolastiche;

- anniversari ed inaugurazioni legati a interventi o eventi significativi previsti per il triennio a livello comunale e locale;
- bandi provinciali, regionali e/o nazionali di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

L'ecomuseo è un'organizzazione complessa con grande varietà e variabilità di aspetti. I suoi organi direttivi in uscita e in entrata si sono confrontati per effettuare un'analisi accurata del contesto, identificando i suoi punti di forza e di debolezza e attivando, in coerenza con essa, processi di produzione di valore di natura materiale e immateriale.

Le strategie mireranno al concreto svolgimento della gestione, attraverso fatti e atti amministrativi, creando i presupposti per soddisfare i bisogni, espressi e non, degli abitanti, intrecciando le loro storie con quelle dell'ecomuseo.

Grande valore verrà dato al volontariato e all'interazione tra le diverse generazioni, in particolare tra gli anziani e i bambini.

Attività, interventi, iniziative da realizzare

Sono previsti:

- Incontri con residenti, associazioni locali per la condivisione progettuale e la definizione delle forme di partecipazione degli stessi all'elaborazione progettuale e alle attività dell'Ecomuseo.
- Definizione dei progetti di manutenzione ordinaria dei monumenti civili e religiosi e della cartellonistica relativa alla sentieristica e ai percorsi e itinerari culturali e naturalistici.
- Definizione di un calendario estivo e invernale relativo alle feste di paese e di contrade, alle attività dell'oratorio e della biblioteca e alle iniziative promosse dal Comune in collaborazione con le Associazioni locali (es. i concerti o il cinema all'aperto) che forniscano opportunità di incontro e di aggregazione tra i residenti coinvolgendoli nelle attività dell'Ecomuseo.
- Realizzazione dei progetti approvati che avranno la sostenibilità economica e finanziaria primi fra tutti la riqualificazione di beni culturali e paesaggistici simbolo di Bianzone quali il Sagrato del Santuario della Madonna del Piano e il Palazzetto Besta.
- Predisposizione di filmati e testi che illustrino le attività svolte.
- Aggiornamento di materiali informativi, guide e depliant.
- Rifacimento del sito dell'Ecomuseo.
- Realizzazione di nuova cartellonistica in collaborazione con la Scuola Primaria di Bianzone.

Attività del centro di documentazione

Il Centro di Documentazione dell'Ecomuseo ha il compito di studiare e far conoscere gli aspetti fondamentali e peculiari del lavoro contadino, del sistema agrario e del paesaggio rurale storico



ECOMUSEO DELLE TERRAZZE RETICHE DI BRIANZA

dell'area ecomuseale. Esso raccoglierà, custodirà, ordinerà, renderà accessibile al pubblico e agli studiosi, tutto ciò che costituisce testimonianza autentica di quel patrimonio storico composto di oggetti, strumenti, parole, tecniche, segni diffusi sul territorio che è in grado di restituire e di rendere percepibile il racconto secolare della vita e del lavoro nel nostro territorio.

Il Centro di documentazione si adopererà a recuperare, salvaguardare e valorizzare con la propria attività documenti, reperti e memoria che rischiano di scomparire nell'oblio o nella distruzione.

Il Centro di documentazione si impegnerà in particolare nel triennio in questione a:

- promuovere e divulgare la conoscenza del territorio;
- ricercare, riprodurre e divulgare materiali documentari in possesso di enti pubblici e soggetti privati (fotografie, cartoline, manifesti, registrazioni fonografiche e cinematografiche, etc.) di accertato valore storico da inserire nel portale '[Siamo Alpi](#)';
- promuovere il deposito di materiali conoscitivi presso il Centro e di renderli accessibili al pubblico;
- promuovere la ricerca sui temi di pertinenza in collegamento con le Scuole locali, con l'Università e con le istituzioni culturali lombarde operanti in ambiti disciplinari affini;
- raccogliere materiale fotografico e testimonianze in merito alla Scuola dell'Infanzia di Brianza al fine di celebrare il suo settantacinquesimo anniversario nell'autunno 2025;
- digitalizzare e catalogare gli archivi parrocchiali.

Il Centro di documentazione non ha per ora una sede ufficiale dove poter conservare il materiale raccolto e donato. Nel 2016 era stato presentato un progetto per la realizzazione della sede dell'Ecomuseo nelle case parrocchiali site in contrada Canova, ma i finanziamenti non sono stati sufficienti per completare l'opera. è stato inoltre presentato un progetto nel 2022 sul PNRR Bando Borghi - sezione B per trasferire la sede nel Palazzetto Besta, però anche in questo caso la proposta non è andata a buon fine. L'Amministrazione sta tentando nuovamente, di ricandidare tale progetto sul bando Cariplo 'Luoghi da rigenerare 2025. Nel caso in cui venisse finanziato, è intenzione organizzare il Centro di documentazione sul modello di un archivio specializzato comprendente:

1. documenti originali di qualsiasi natura, donati o depositati da privati;
2. raccolte di fotografie (in copia o in originale);
3. registrazioni audio e video;
4. raccolte di testimonianze;
5. raccolte di attrezzi e oggetti donati dai cittadini;
6. documenti in copia provenienti da archivi pubblici e privati.

I dati conoscitivi posseduti dal Centro di documentazione saranno informatizzati onde consentirne la ricerca e la consultazione anche a distanza.



ECOMUSEO

DELLE TERRAZZE RETICHE DI BRIANZA

Attività di ricerca, educative e culturali e progetti educativi e didattici

La ricerca rappresenta il fulcro delle attività del Centro e si svilupperà a 360° sul territorio coinvolgendo le istituzioni e gli enti che operano nello stesso ambito di interesse tematico e scientifico, anche attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa, accordi e/o convenzioni. Si elencano, di seguito, i filoni tematici che saranno oggetto di specifiche iniziative di indagine e di divulgazione:

- l'economia contadina
- l'istruzione
- il culto
- l'organizzazione del paese in contrade
- i giochi tradizionali
- gli attrezzi agricoli
- la vita quotidiana e in particolare la suddivisione dei compiti
- i locali dedicati al lavoro come il mulino, il forno o le cantine.

Gli alunni della Scuola Primaria saranno i primi a contribuire in qualità di cercatori, attori e fruitori delle ricerche che si svilupperanno nel prossimo triennio.

Partenariato con Istituzioni scientifiche, Università, scuole e Associazioni culturali

Si ricercherà la collaborazione le Università e gli Istituti Superiori, poiché si pensa di non poter far fronte all'assunzione di personale fisso, né di poter far unicamente appello al volontariato dei gruppi locali. Ciò permetterà di far ricorso a specifiche e differenziate competenze disciplinari -- da attivare in modo continuativo, attraverso convenzioni - ovviando in tal modo alle lacune in cui di volta in volta ci si potrà imbattere. La collaborazione da parte dell'Università, di tutti gli Enti funzionali e di ricerca su aspetti peculiari dei programmi sviluppati dall'Ecomuseo, potrebbe configurarsi come un importante laboratorio per il trasferimento sul terreno della ricerca. Le relazioni con le scuole, specialmente locali, poggia sull'attivazione diretta di alcuni docenti, oltre che su una sistematica attivazione a livello istituzionale. Il canale delle scuole permette all'Ecomuseo di raggiungere anche altre utenze, quali le famiglie e i giovani, intesi come i futuri gestori e fruitori del territorio.

Piano finanziario di gestione:

La gestione finanziaria dell'Ecomuseo si reggerà sulle entrate che possono essere divise, per provenienza, in:

- Contributi Regionali, Provinciali, Statali o Europei;
- Finanziamenti a seguito di presentazione e approvazione di bandi provenienti da altri enti come Cariplo o Provaltellina;
- Altri trasferimenti (contributi di altri Enti Locali);



ECOMUSEO

DELLE TERRAZZE RETICHE DI BRIANZA

- Entrate autonome (quote associative, sponsorizzazioni, vendita di servizi, ecc.).

Nonostante l'Ecomuseo sia di emanazione Comunale e abbia pertanto garantite quote di finanziamento, la rilevanza percentuale del contributo regionale dovrà necessariamente essere elevata. Sarà certamente utilizzato il cofinanziamento di progetti realizzati in partnership con aziende o fondazioni per progetti specifici che consentano all'Ecomuseo di generare consistenti risorse provenienti dal territorio, in quanto spese direttamente dai partner.

Riteniamo che la strada verso l'autofinanziamento dell'Ecomuseo sia un processo da realizzare su un arco di tempo medio lungo.

La gestione finanziaria dell'Ecomuseo si reggerà sulle seguenti uscite:

- Spese per attività di gestione e sviluppo dell'Ecomuseo stesso;
- Spese per interventi di recupero e conservazione di edifici e testimonianze della cultura materiale;
- Spese di personale esperto e di servizi per il momento su progetto o temporanei;
- Spese per interventi immateriali (gestione, attività di animazione, ricerca, promozione, ecc.);
- Spese per interventi di recupero e conservazione di edifici e testimonianze della cultura materiale verranno avviati non prima dell'effettiva erogazione dei contributi assegnati;
- Spese per contratti di collaborazione.

Nessuno degli Amministratori dell'Associazione Ecomuseo in tale periodo riceverà compensi o gettoni di presenza, svolgendo attività a titolo totalmente volontario.

Individuazione dei Partners nella realizzazione dell'Ecomuseo e la loro adesione

Il coinvolgimento della comunità locale è aspetto prioritario per l'Ecomuseo.

Tale obiettivo deve essere perseguito mediante azioni specifiche, indirizzate alle diverse componenti della comunità locale dell'Ecomuseo.

La comunità locale dell'Ecomuseo delle terrazze Retiche di Brianza comprende circa 1.250 abitanti. Elemento privilegiato di collegamento tra l'Ecomuseo e la comunità locale saranno i Volontari, gli enti pubblici e privati che riconoscendo l'importanza del progetto aderiranno all'Ecomuseo.

Il coinvolgimento della comunità locale deve pertanto tenere conto della complessità storica, geografica, socio culturale del territorio e si indirizzerà a precise categorie di referenti e partners:

1. Enti pubblici che costituiscono l'ossatura istituzionale e amministrativa del territorio e mettono in campo politiche di sviluppo locale con cui l'Ecomuseo potrebbe apportare interessanti completamenti sul versante sociale e culturale;
2. Enti privati intesi come associazioni e istituzioni private operanti sul territorio a scopo culturale, sociale ed economico. Essi costituiscono importantissimi riferimenti per lo sviluppo culturale del territorio;
3. Le Scuole meritano un capitolo a parte in quanto le istituzioni scolastiche, pubbliche e



ECOMUSEO

DELLE TERRAZZE RETICHE DI BIANZONE

private, operanti sul territorio, in questo caso comunale, provinciale e regionale, costituiscono uno dei referenti privilegiati dell'Ecomuseo. La scuola svolge infatti istituzionalmente un ruolo di formazione, ma anche di ricerca e studio che può trovare nell'Ecomuseo un riferimento fondamentale.

4. Società civile intesa come comunità locale nel suo complesso, costituita da individui e da famiglie che possono essere variamente raggruppabili in categorie più facilmente contattabili. Occorre notare che nella società postmoderna la tendenza verso forme di organizzazione spontanea della popolazione su basi diverse da quelle tradizionali (famiglia, residenza, ideologia) determina il sorgere di gruppi di interesse, più o meno istituzionalizzati, con cui gli ecomusei possono interagire in maniera proficua.

L'offerta turistica

Nel settore turistico la competizione si sta progressivamente spostando dal prodotto turistico singolo alle località, intese come luoghi di esperienze e di offerta coordinata.

La gestione del sistema di offerta turistica cambia in base al grado di differenziazione delle sue formule, passando da una gestione centralizzata, ad una strategia di forte localizzazione. Il prodotto turistico viene declinato e assemblato tenendo conto delle peculiarità del territorio e delle attività in esso insediate, oltre che delle componenti di servizio e prestazioni insite nell'offerta stessa. Le peculiarità di una destinazione si ritrovano e si spiegano nell'integrazione fra territorio, attori e loro attività. Non è infatti possibile definire i prodotti turistici a prescindere dagli elementi ambientali, spaziali e temporalmente determinati, così come dal comportamento degli attori che vi operano e dalle loro interazioni. In questa logica si inserisce il tentativo di intercettazione della richiesta turistica da parte dell'organizzazione dell'Ecomuseo terrazze Retiche di Bianzone. Non sfruttamento intensivo, ma attività diffusa di interrelazione e di contaminazione culturale, che sappia mettere a frutto il patrimonio edilizio / monumentale, privato e pubblico, gli agriturismi, i b&b e case vacanze secondo un concetto di ospitalità turistica specifica e distintiva che valorizza le risorse e la cultura locale.

Gli edifici, le strutture, i siti, i percorsi, gli itinerari

Edifici da valorizzare:

- Palazzetto Besta di Bianzone;
- Museo del vino;
- Vecchie scuole elementari di Bratta e Piazzeda;
- Case rurali delle vecchie contrade e delle frazioni di Bratta e Piazzeda;
- Chiesa Monumentale di S. Siro;
- Chiesa di S. Pietro martire;
- Santuario della Madonna del Piano;
- Chiesa di S. Martino;



ECOMUSEO DELLE TERRAZZE RETICHE DI BIANZONE

- Chiesa di S. Antonio;
- Chiesa di S. Anna.

Le strutture funzionali alle attività ecomuseali sono il Centro Sportivo con i suoi spazi all'aperto, la sua cucina attrezzata e i suoi locali accoglienti e multifunzionali.

I percorsi e gli itinerari sono diversi, tutti interessanti, e di difficoltà medio bassa quindi accessibili a tutti. Si va dal fondovalle con il tema dominante dell'acqua, delle "rogge" e dei canali di irrigazione, con percorsi da fare a piedi o in bicicletta (Sentiero Valtellina lungo l'Adda) sino ai 2000 metri dove si ripercorrono i vecchi sentieri dei contrabbandieri. Nei vari itinerari si possono incontrare, oltre a panorami bellissimi e ad ambienti ancora incontaminati come il corso del torrente Valle di Bianzone, anche alcuni immobili di notevole interesse storico e architettonico. Pensiamo ad esempio:

- alla Tenuta Vinicola La Gatta, a ovest del paese, a vocazione agricola da secoli, con la scalinata panoramica sulla sua sinistra che si inerpica sui terrazzamenti;
- alla fatiscante Casa Mevio con l'adiacente oratorio di S. Antonio, in Contrada Selva, incorniciata dai vigneti di nebbiolo;
- a Casa Lambertenghi, vicinissima a piazza Vanoni, risalente al XVII secolo, ben conservata e senza contaminazione dei tempi moderni, ma purtroppo chiusa al pubblico;
- a Casa Ronchi, adiacente al Palazzo Comunale, con il suo giardino all'italiana nel terreno a sud e il vigneto a ovest che conserva anche una stele preistorica ritrovata a Bianzone nel 2021.

La formazione degli operatori, anche volontari

Uno dei principali obiettivi dell'Ecomuseo è quello di servire alla comunità come una "scuola di coscienza storica", ossia come strumento capace tanto di salvaguardare la memoria di chi nel tempo ha contribuito a modellare la fisionomia di un territorio, quanto di fornire chiavi di lettura utili per comprendere l'evoluzione che quello stesso territorio va oggi assumendo. Questo processo di presa di coscienza vede la scuola come uno dei suoi principali destinatari, così come la vede coinvolta in prima persona anche nella sua realizzazione. La scuola, nei centri minori, è un "istituto di ricerca": le scuole intervistano gli anziani, tramandano la memoria, fanno ricerca sul territorio in tutti i suoi aspetti, esplorano, censiscono, producono testi e video, in altre parole possono collaborare attivamente sia alla politica culturale dell'Ecomuseo sia alla realizzazione stessa dei suoi programmi. Nella scuola crescono i gestori futuri dell'Ecomuseo, attraverso la scuola si parla alle famiglie. La Scuola, con l'autonomia, sviluppa una proposta educativa legata al territorio. Dunque un buon modello di rapporto dell'Ecomuseo con la scuola del proprio territorio "fa bene" all'Ecomuseo ed è la preconditione perché l'Ecomuseo possa attrarre anche le scuole di altre zone. Per queste ragioni, il rapporto con le istituzioni scolastiche è una delle azioni che l'Ecomuseo vuole promuovere attraverso delle attività didattiche ritenendole propedeutiche alla formazione di mentalità predisposte ai temi ecomuseali. Il tema affrontato nel progetto 'Strada facendo...scopro il mio paese' dell'A.S. 2024/2025 è la suddivisione del paese nelle cinque contrade storiche nel periodo dei Grigioni.



ECOMUSEO

DELLE TERRAZZE RETICHE DI BRIANZONE

La pianificazione temporale per la realizzazione del programma

Per la popolazione di Brianzone il concetto di Ecomuseo, sebbene abbia una storia ormai ventennale alle spalle, è un concetto nuovo e spesso confuso con il Comune. Negli ultimi anni le attività si sono gradualmente ridotte a causa dello scioglimento del gruppo più attivo di volontari, che programmava e realizzava iniziative varie, a causa del Covid. La pandemia ha lasciato una cicatrice in particolare negli anziani che hanno iniziato a chiudersi in casa e a ridurre le occasioni di condivisione e di interazione, alla base degli obiettivi dell'Ecomuseo. Si sono ridotte la disponibilità dei cittadini a collaborare nello sviluppo di percorsi comuni e a partecipare alle proposte provenienti dalle Associazioni locali e Enti pubblici. Nell'ultimo anno gradualmente si sta riprendendo le redini dell'Ecomuseo, a partire dalla stesura del codesto programma e dall'individuazione di un nuovo direttivo.

Il programma triennale '24-'25-'26 ha come obiettivo:

1. promuovere l'Ecomuseo sul territorio e all'esterno attraverso operazioni di adeguamento e aggiornamento della comunicazione (rifacimento del sito e realizzazione di una pagina social dell'Ecomuseo);
2. rafforzare la collaborazione dell'Ecomuseo con gli altri attori territoriali (enti pubblici, privati e singoli cittadini), senza considerare l'adesione all'Ecomuseo stesso quale condizione privilegiata e pregiudiziale;
3. attivare la collaborazione con altre realtà esterne al territorio (università, musei, Ecomusei, ecc.);
4. sviluppare l'attività rivolta alle scuole in quanto priorità strategica di medio lungo termine l'ecomuseo, per la valenza educativa sulle generazioni future;
5. promuovere (attraverso attività di ricerca, conservazione, animazione) la conoscenza del patrimonio culturale rivolgendosi in prima istanza alla popolazione locale, intesa come insieme delle persone che vivono il territorio (ma che non necessariamente vi risiedono);
6. dotare l'Ecomuseo di uno staff più stabile di collaboratori in grado di gestire le attività precedentemente indicate.

Il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale

L'Ecomuseo delle terrazze retiche di Brianzone informerà la sua azione in primo luogo al quadro legislativo e regolamentare di riferimento fornito dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Sondrio. Allo stesso tempo esso si caratterizzerà per l'autonomia nello sviluppo di iniziative ed attività. Tale "libertà" viene considerata necessaria, in quanto che l'ecomuseo rappresenti un laboratorio di sperimentazione di buone pratiche che si specifichino per il contesto in cui operano e siano utili per altre realtà. Ci si sforzerà comunque sempre nella ricerca di forme proficue di



ECOMUSEO

DELLE TERRAZZE RETICHE DI BIANZONE

raccordo e coordinamento delle varie iniziative con gli strumenti di programmazione. La collaborazione con gli enti locali risulta cruciale per l'Ecomuseo in quanto le permette di raccordare anche la possibile differente visione delle politiche di sviluppo ed investimento promuovendo azioni coordinate. Il raccordo si intensificherà negli anni anche mediante un coinvolgimento diretto su specifici progetti, così come è stato in passato.

Le risorse umane e finanziarie

Il problema delle modalità di gestione dell'Ecomuseo è affrontato con un approccio volontaristico. Si fa affidamento principalmente sul sostegno della comunità locale. Ciò implica una maggiore attenzione anche al coinvolgimento degli Enti locali, ma soprattutto enfatizza il ruolo della comunità locale nella gestione in prima persona dell'Ecomuseo. La popolazione deve essere coinvolta nella gestione dell'Ecomuseo mediante forme di associazionismo volontario dirette dal Comune. Eventuali finanziamenti derivanti da provvedimenti legislativi specifici devono essere indirizzati principalmente alla progettazione iniziale, alla ristrutturazione di edifici, alla promozione e non alla gestione. L'Ecomuseo manterrà una struttura "snella", al limite composta da un solo direttore/responsabile senza un ufficio di coordinamento, in quanto tutte le funzioni saranno demandate agli uffici del Comune, alle Associazioni di volontariato, ecc.

Dal punto di vista finanziario si conterà sui contributi Regionali o di altri Enti, del Comune di Bianzone e delle aziende che dall'Ecomuseo possono potenzialmente trarre vantaggio.

Le modalità di verifica di attuazione del programma

Un'ultima questione, che merita un discorso più approfondito, è legata all'evoluzione della forma istituzionale e del modello organizzativo. Nel valutare i programmi e il processo di sviluppo dell'Ecomuseo appare peraltro indispensabile considerare la variabile tempo, in quanto esso sembra passare, con tempi e modalità variabili, attraverso varie fasi. Il modello organizzativo riflette non solo le caratteristiche della realtà locale, ma anche differenti stati di avanzamento.

- I FASE (passato): è la Fase Sperimentale dell'Ecomuseo vissuta nei primi anni dalla sua istituzione in cui le idee si sono sviluppate in un progetto coerente.
- II FASE (presente): Verifica di quanto fatto nella prima fase, delineando e avviando lo sviluppo di una strategia d'azione ben delineata sulla base dei risultati.
- III FASE (futuro): l'Ecomuseo con un'organizzazione più stabile e costante crescerà ulteriormente a livello di offerta e di patrimonio.

Si sottolinea l'importanza dei mezzi rispetto ai fini durante la progressiva definizione dell'Ecomuseo. In altri termini l'attenzione va spostata dal progetto, con le sue scadenze ed obiettivi, al processo, che è fatto di scelte successive, eventualmente anche non previste nelle fasi iniziali, purché coerenti con quanto già realizzato. Nella verifica sarà tenuto in debito conto che il nostro è un Ecomuseo a prevalente carattere spontaneistico, dove l'ente gestore garantisce ad una serie di iniziative locali le risorse per lo svolgimento di attività che entrano a far parte del



ECOMUSEO DELLE TERRAZZE RETICHE DI BIANZONE

programma di attività anche utilizzando una parte del personale del Comune di Bianzone.

Bianzone, 02/09/2024